



PERIODICO DELLA SEZIONE DI TREVISO

ANNO II° N. 1 - GENNAIO 1956 — Spedizione in abbonamento postale Gruppo IV°
 Abbonamenti annuali: ordinario L. 250 - sostenitore L. 1.000.

Reduzione e Amministrazione: A.N.A. Treviso - Via Inferiore, 29 - Tel. 3201

BUON ANNO

Buon anno a tutti gli Alpini, alla grande famiglia delle penne aere.

E buon anno alla Madre comune, la nostra Italia, per la quale soltanto, gli Alpini, dappertutto ed in ogni tempo, hanno con amore e dignità adempiuto al loro dovere, soddisfacendo ai loro sentimenti, manifestando la pienezza dei loro valori morali, mentali e materiali.

Buon anno a tutti i tuoi figli, Italia!

Buon anno a quelli che ti amano e ti fanno onore, riconoscendo che il tuo interesse, essendo quello di tutti e ciascuno degli italiani, va posto prima e al di sopra di ogni altro.

Buon anno anche a quelli che tale superiore interesse ignorando o misconoscendo, senza intenzione o con intenzione, non recano giovamento ma danno alla Madre comune e quindi in famiglia. Buon anno anche ad essi perché sono fratelli e perché abbiano

tempo e modo di ravvedersi senza dover soffrire l'assurdo rimorso d'aver agito contro la Madre e contro i fratelli.

Buon anno a tutti quelli che sono in Famiglia, che si svegliano, lavorano e s'addormentano sulla nostra terra, sotto il nostro cielo, e buon anno in particolare a coloro che sono fuori di casa e che oltre tutto soffrono la nostalgia di casa.

Augurio sincero, di cuore, appassionato, franco e pieno.

UNO DELLA FAMIGLIA

Primo Convegno della Stampa Alpina

Il 18 dicembre si è svolto a Torino, presso la meravigliosa sede di quella Sezione, il primo Convegno della Stampa Alpina che ha visto raccolti, attorno al Presidente Nazionale dell'ANA Prof. Mario Balestrieri e ai maggiori collaboratori de L'ALPINO, quei tutti i Direttori dei giornali sezionali con i rispettivi Presidenti di Sezione.

FAMEJA ALPINA era rappresentata dal Direttore Prof. Mario Altarui e da Ugo Castaldello.

Alle ore 10 il Dott. G. R. Carino, ge-

rente responsabile di CIAO PAIS, ha dato il benvenuto ai convenuti e dopo altre parole di circostanza espresse dal Prof. Balestrieri, ha preso la parola il Dott. Varnier che ha esposto in modo encomiabile i vari problemi interessanti il giornalismo alpino ed ha dato la magnifica definizione di GAGLIARDETTI SCRITTI ai periodici pubblicati dalle varie sezioni dell'ANA.

Ha successivamente parlato il Presidente del Comitato di Direzione de L'ALPINO Avv. Valentino Randini che ha trattato i rapporti fra il giornale nazionale e quelli sezionali; il Direttore de L'ALPINO Ing. Giannino Carulli e l'Avv. Erizzo hanno sottolineato con brevi parole l'importanza del Convegno. Si sono avuti interventi di G. C. Bordini, Direttore de LO SCARPEONE CA. NAVESANO a mezzo dell'Avv. Pettiti, del Prof. Galli di Roma, dei rappresentanti di DOS TRENTI e di SCARPE GROSSE, del Gen. Rovere per CIAO PAIS e del Prof. Altarui per FAMEJA ALPINA.

Dopo le precisazioni fornite dall'Avv. Randini e dal Dott. Varnier nei campi rispettivamente trattati, il Presidente Nazionale Prof. Balestrieri ha tratto le conclusioni del convegno trasferendo l'Assemblea all'Albergo Piemonte dove i giornalisti alpini hanno trattato con immaginabile maestria un argomento gastronomico di particolare importanza.

Però! in gamba quel Delli Zoffi!

L'Alpino Lino Delli Zoffi, residente in Belgio, e che ha già avuto parole di viva simpatia per il nostro giornale, ci ha inviato cento franchi belgi (non dei nostri poveri franchetti) quale abbonamento a FAMEJA ALPINA per l'anno 1956.

Siccome il controvalore in lire italiane supera la quota stabilita quale abbonamento sostenitore, abbiamo il piacere di annoverare il bravo Delli Zoffi quale primo abbonato sostenitore dell'anno in corso.

Il Consiglio Direttivo Sezionale e la Direzione di "Fameja Alpina", augurano felice anno a tutti i lettori e alle loro famiglie.

Le onoranze a Giuseppe Castaldello e a Giulio Ferro di S. Donà di Piave

Il 2 dicembre ha avuto luogo, in Cattedrale, la cerimonia in onore delle Salme del Serg. degli Alpini Giuseppe Castaldello e dell'Alpino Guido Ferro di San Donà, caduti insieme a St. Vermand sul fronte francese.

Erano presenti, oltre ai famigliari e a membri del Consiglio Direttivo Sezionale, il nostro Presidente Onorario Med. d'Onore Angelo Ziliotto, rappresentanti del Comune e della Provincia, il Cap. Sugana per il Comando di Presidia, il Cap. Martocci per il Questore, il Vice Presidente della Federazione provinciale Combattenti e Reduci, una larga rappresentanza delle sottosezioni e gruppi dipendenti con l'Alpino Vit-

La Medaglia d'Oro al prof. Mario Ponzio

Il Prof. Mario Ponzio, Direttore dell'Istituto di Radiologia dell'Università di Torino, ha risposto con una nobilissima lettera all'articolo EROISMO ALPINO apparso nell'ultimo numero del nostro giornale e, fra l'altro, scrive:

«...non ho potuto fare a meno di estrarre dalla esatta dei miei simili i min corchia cappello di alpino e ancora razzarulo col monclerino che m'rimuov. Sento tutto l'orgoglio di appartenere alla gente alpina e posso assicurare che le dimostrazioni di stima e d'affetto dei vecchi e giovani compagni d'arme sono quelle che più profondamente mi colpiscono e mi fanno grato...»

Il 26 novembre la Gazzetta Ufficiale ha pubblicato il Decreto del Presidente della Repubblica che conferisce al Prof. Ponzio, la Medaglia d'Oro al Valor Civile con la seguente nobilissima motivazione:

«Durante la sua lunga e distesa attività professionale e dotativa, qual direttore dell'Istituto di Radiologia docente presso la cattedra di Radiologia della Università di Torino, espone nobili scientificamente alle nuove conseguenze delle continue applicazioni radiologiche ed a causa delle incessanti e appassionante ricerche di laboratorio, ripartiva continua e sempre più gravi le ruoni alle mani. Incrociate del male della progressiva disintegrazione delle cellule, che richiedevano nuovi e più dolorosi interventi chirurgici, non desisteva per poco spirito di altruismo e abnegazione, dalla sua opera generosa ed illuminata in favore degli infermi. Fatigato esemplare di dedizione al dovere e di ardore di vita tutta dedicata al benessere dell'umanità ed al progresso della scienza.»

LE OLIMPIADI INVERNALI E GLI ALPINI

Hanno vinto gli alpini alle Olimpiadi Invernali di vent'anni fa

L'avevi e non avresti dimenticato la prova fornita dagli Alpini alle Olimpiadi invernali svoltesi a Garmisch (Alpi Bavaresi - Germania) nel 1936.

Il risultato della gara, contrario ad ogni pronostico, sbalordì l'intero mondo sportivo; era prevista la vittoria incontrastata degli specialisti del nord,

detentori in ogni tempo dei migliori primati in tale campo, ed è quindi immaginabile lo stupore di tutti per una vittoria che vide emergere le nostre Penne Nere fra tutte le agguerrite formazioni militari partecipanti.

L'appassionante competizione sciistica si svolse sulla distanza di 25 chilometri, con partenza delle pattuglie (formate dal comandante e da tre uomini) ogni tre minuti primi. La rappresentativa azzurra era costituita dal capitano Silvestri, dal serg. Luigi Pavoni e dagli Alpini Stefano Sertorelli e Sisto Sciliga.

Dopo la Finlandia e la Polonia, presero il via gli Italiani (con zaino e fucile), seguiti dalle pattuglie della Svizzera, della Francia, della Germania, della Cecoslovacchia, della Svezia e dell'Austria.

A cinque chilometri e mezzo dalla partenza gli Alpini superarono la Polonia ma la distanza dei sei minuti con la Finlandia aumentò a favore di quest'ultima mentre incalzavano la Svezia e l'Austria; a otto chilometri e mezzo l'Italia mantenne inalterato il distacco subito, dopo tredici (metà della gara) le pattuglie giunsero davanti alle tribune: Arrivarono i finlandesi, acclamati dal frenetico applauso degli spettatori, e che ripartirono dopo l'esecuzione dei tiri ai palloncini numerati posti dietro lo stadio. Ed ecco gli Alpini che, guadagnati un minuto e diciassette secondi in cinque chilometri, si apprestano a colpire i bersagli: sotto i colpi precisi i palloncini scoppiano, e ne scoppia uno di più perché Sertorelli aveva fatto centro su uno di quelli spettanti al Polacco e, subito accortosi, sistemò anche il suo.

La contesa riprese accanita nell'ultima più dura parte del percorso. Gli Alpini si avvantaggiarono ancora sensibilmente sui finnici che erano però specialisti soprattutto per il tratto finale pianeggiante del percorso.

La pattuglia finlandese irruppe al traguardo vincitrice quale vincitrice, ma poco dopo le Penne Nere arrivarono compatte allo striscione di arrivo con 14 secondi di vantaggio.

Ed ecco la classifica: 1. Italia, 2. Finlandia a 14", 3. Svezia a 6" 49", 4. Austria a 7" 44", 5. Germania a 7" 49", 6. Francia a oltre 12", 7. Svizzera a 15", 8. Cecoslovacchia a 22" e 9. Polonia a 24".

Gli Alpini erano campioni Olimpici ed avevano battuto i più forti sciatori di tutti i tempi, quelli che (ma sia concesso) nascono colpendo gli sci mentre la madre sta sciando.

MARIO ALTARUI

29° Adunata Nazionale degli Alpini a Napoli

PROGRAMMA

SABATO 17 MARZO:

Mattina — Arrivo dei treni speciali — Sistemazione dei partecipanti ed assegnazione degli alloggiamenti.

Pomeriggio — Visita libera della città e dei dintorni.

Ore 20 — Manifestazione in Piazza Plebiscito con la partecipazione di bande militari, bande e cori delle sezioni A.N.A.

DOMENICA 18 MARZO:

Ore 8 — Ammassamento dei partecipanti in via Caracciolo (tratto Mergellina - Piazza Vittoria) secondo l'ordine di precedenza che verrà tempestivamente indicato.

Ore 10 — Sfilamento delle formazioni lungo le vie Partenope e Cesario Console fino in Piazza del Plebiscito.

Ore 11 — Messa al Campo in Piazza Plebiscito.

Pomeriggio — A disposizione dei partecipanti per la visita della città e dei dintorni.

LUNEDI' 19 MARZO - S. GIUSEPPE:

Partecipazione alle gite facoltative (con prenotazione) nelle località più note del golfo (Pompei - Capri - Ischia - Sorrento - Costiera Amalfitana).

In serata: partenza dei partecipanti con treni speciali.

I presidenti di sottosezione e i capigruppo sono pregati di segnalare con urgenza, alla Segreteria della Sezione, il numero approssimativo dei soci e loro famigliari partecipanti all'Adunata, oltre al numero di posti letto o paglia a terra, per poterne dare comunicazione in tempo utile al Comitato Organizzatore.

Nel prossimo numero di FAMEJA ALPINA daremo notizia di tutte le altre disposizioni che ci perverranno dal Comitato Organizzatore dell'Adunata.

I NOSTRI EROI

Sante Dorigo

La leggenda di Sante Dorigo, maggiore degli Alpini, nato a Soligo il 18 febbraio 1892, non si estinguerà mai destinata non a costituire una delle gemme più preziose del valore militare, e in particolare, del valore alpino. Egli rappresenta uno dei più cari ricordi dei nostri padri che, come lui, combatterono nella guerra mondiale 1915-18 e che lo considerano, ancor oggi, il simbolo dell'eroico combattentismo trevigiano.

La sua storia comincia con la guerra libica quando egli vi partecipò volontariamente, come semplice alpino del 7°, agli ordini di Cantore. In un solo giorno, la Pasqua del 1913, egli compì sette assalti alla balaustra: l'assalto successivo ritornò in Italia.

Lo scoppio della guerra mondiale lo raggiunse sul Monte Payone e il giovane sergente Dorigo ebbe modo di confermare le sue doti eccezionali di valoroso scarpone raggiungendo il grado di sottotenente per merito di guerra nel 1917.

Già decorato di MEDAGLIA DI BRONZO, gli venne poco dopo conferita la MEDAGLIA D'ARGENTO al V. M. con la seguente motivazione:

«Guidava con calma e sangue freddo la propria reparto sotto le difese nemiche, senza destare l'attenzione dell'avversario, e dopo aver superato tre li-

nee di reticolato elettrizzato, irrompeva in una caverna da dove il nemico aveva aperto il fuoco ingaggiando contro di esso, e con dieci uomini, aspro e sanguinoso lotta catturando sei uomini di cui un ufficiale e uccidendo altrettanti nemici. - Sano, 19 gennaio 1918».

Il 23 maggio 1918, a Zugna Torta, Sante Dorigo comandava il 29° reparto d'assalto a difesa di quella importante posizione; attaccato da preponderanti forze nemiche, il suo reparto combatté per tre giorni e tre notti incitato dal grido del comandante «di qui non si passa!».

I generosi arditi alpini continuavano intanto a cadere sotto l'incessante fuoco nemico fino a che anche il sten. S. Dorigo, colpito mortalmente, scomparve dalla lotta. Il suo eroico comportamento venne subito premiato con la concessione della MEDAGLIA D'ORO al V. M. alla Memoria con questa luminosissima motivazione che rende superfluo ogni ulteriore commento:

«Comandante la prima ondata, si lanciò con deciso impeto all'assalto di forti posizioni superandole con i suoi uomini, sotto il tiro della mitraglia nemica. Gravemente ferito, rimase al suo posto, alla testa dei pochi superstiti e strappati all'avversario degli spioncini esplosivi, glieli lanciò contro infliggen-

dogli gravi perdite. Colpito una seconda volta ed avuta spezzata una gamba, volle rimanere ancora con i suoi soldati per animarli alla lotta. Soccorso da uno di essi che cercava di trascinarlo al reparto e travolto entrambi dallo scoppio di una bomba nemica, benché nuovamente ferito in più parti e morente, lanciò fino all'estremo parole di incitamento ai suoi uomini; fulgido esempio di valore e di tenacia».

Ma Sante Dorigo, l'Ufficiale degli Alpini decorato alla memoria, non era morto. Lo trovarono coperto dai morti ma che dava ancora dei debolissimi segni di vita; e il nemico che ben riconosceva il valoroso avversario, seppe dimostrarci tutta la sua ammirazione col curarlo il meglio possibile dalle innumerevoli ferite subite.

Il 15 ottobre 1918 ebbe la promozione a tenente per merito di guerra raggiungendo successivamente, oltre che la investitura a Cavaliere del R. I., il grado di maggiore degli Alpini.

Quel povero corpo straziato dalle mutilazioni cadette il 16 giugno 1942: ma Sante Dorigo, il nostro eroe alpino, si aveva lasciato un'eredità inimitabile. Non fatta di bisbetici inutili e pericolosi perché lui non parlava nemmeno delle sue imprese anche se gliene facevano richiesta, ma di silenzioso, e generoso amor di Patria. Egli si ha lasciato un trattato pratico di vivere civile e militare, consacrato col sigillo inconfondibile delle sue decorazioni, scritto col suo sangue generoso e deposta per l'eternità sull'Altare della Patria.

MARIO ALTARUI

LA TRADOTTA

Cronaca delle sottosezioni e dei gruppi

Signori-in-carrozzina! E non importa se i signori questa volta sono dei numerosi scarpone pieni di vino e di canzoni, e se la carrozza sono soltanto dei metalorci vaganti bestiami.

Ecco che gli alpini, reduci dalle numerose e ben riuscite manifestazioni del 4 novembre, son pronti a partire per far visita al

GRUPPO DI CUSIGNANA

perché al socio Zanatta Guerrino di Massimiliano è nata la primogenita Diana e soprattutto perché, il 6 novembre, quella bella combiccola di scarpone faceva suonare la zuppa l'è colta organizzando un ranco sotto i castagni di 88. Angeli del Montello a base di pastasciutta, vitello arrosto, spezzatino, patate, insalata, formaggio, frutta e una grandinata delle famose castagne locali.

C'era pure l'immane e scarpone su di vino che servi a dare... il e la alla inesauribile serie di canzoni alpine; la festa è riuscita nel migliore dei modi per la grande partecipazione di penne nere vecchie e giovani e ne va un merito particolare agli organizzatori Prof. Giuseppe Martini e Sig. Giovanni Rossi. Oltre al Vice Presidente della Sezione Rag. Vincenzo Prato, al Consigliere Francesco Cattai, all'Onorevole Ugo Gastaldello e a Padre Carlo Marangoni nostro valoroso Cappellano, erano presenti la Med. d'Oro Comm. Enrico Reginato e il Rag. Bruno Stiffoni che, in mattinata, avevano partecipato, in rappresentanza della Sezione, alla inaugurazione della

SOTTOSEZIONE ALPINA DI CAPPELLA MAGGIORE

che fa parte della Sezione consorella di Vittorio Veneto. Benedetto il gagliardetto (madrina la Signa Gobitta figlia della Med. d'Argento cui è intestata la nuova unità scarpone) è stato reso omaggio ai Caduti unitamente alla rappresentanza militare del 7° alpino. Dopo le clette parole pronunciate dal Sindaco, dal presidente della sottosezione Dott. De Daniel, dal Dott. E. Reginato, dal Gen. Emilio Battisti e dal Cappellano militare, rituale assalto al ranco all'aperto coronato da musiche, cori e vino, vino, vino.

Al povero conducente della tradotta è spiaciuto non poter presenziare anche perché (turbo lui!) gli hanno riferito che tutte le belle «tose» del paese sfoggiavano delle invitanti maglie verdi adorne di tricolori; lui invece, lo stesso giorno 6 novembre, ha dovuto andare con la tradotta al nostro

GRUPPO DI S. BTAGGIO DI CALLALTA

per la convocazione dei soci in seduta annuale; fatta la relazione sull'attività del gruppo e fornite le norme per il tesseramento 1956, si è proceduto alla nomina delle cariche sociali che sono risultate così ripartite: Capogruppo il

Sig. Ubaldo Celotto; incaricati per la frazione di Rovare il sig. Narciso Botter e per quello di Oimi, Speresengo, S. Antonio, S. Florian e Cavrie il Sig. Mario Martin.

Ed ora sappiate che il nostro segretario Ugo Gastaldello è diventato nonno per la prima volta poiché, il 18 novembre,

E' NATA MARIA TERESA GASTALDELLO

figlia di Antonio (scarpa grossa anche lui); il voco «Mastaco», felice e contento, ringraziò il figlio e la sua cara sposa pregandoli di fornirgli al più presto di un colossale «boia» al quale passare un giorno le congee della pesante Segreteria Regionale, e non potendo provvedere (per cause costituzionali) al nutrimento tradizionale della piccola stella alpina, le ha messo fra le mani un bel cosciotto di vitello arrosto (specialità della Locanda Qualtrò Corone) e dopo due giorni è partito alla testa degli scarpone sezionali per

L'ADUNATA DI S. GIUSTINA BELLUNESE

che si è svolta il 20 novembre per l'inaugurazione del gagliardetto di quel Gruppo.

L'on. Angelo Manaresi, festeggiatissimo dai suoi alpini del 7°, ha parlato come oratore ufficiale, in mezzo ad una selva di fumme verdi tra le quali erano presenti il nostro gagliardetto sezionale e, con le rispettive rappresentanze, quelli di Castelnuovo, Cropano, Crocetta, Coranda, Caonada, Cusignana, Biadene, Fiatta, Paderno, Montebelluna, Trevisano, Palzé, Volpago, Gavera, Selva, Venegazzù e Villorba.

La cerimonia, cui partecipava una rappresentanza di truppe alpine con fanfara, si è conclusa con un ranco di oltre 500 coperti (senza pensare agli «indipendenti» che si sono portati i rituali poltrasti dentro allo zaino già carico di bottiglie).

Sempre all'insegna della «spremuta d'uva» è avvenuta, alle ore 20 del 26 novembre, la riunione del

GRUPPO DI MONFUMIO

presso l'Osteria «alla Chiesa» con la partecipazione del Presidente della Se-

zione Avv. Antonio Pirocelli e del Segretario Ugo Gastaldello. Sono stati trattati gli argomenti riguardanti il gruppo e le modalità del tesseramento 1956 che verrà eseguito mediante versamento diretto sul c/c postale (si riveda in proposito quanto scritto fra le comunicazioni della Segreteria) essendo il Gruppo considerevolmente sparpagliato tra i monti.

In quell'occasione venne pure riconfermato il Sig. Pietro Forner nell'incarico di Capogruppo (e che ha la particolare benemerita qualifica di oste) e la serata si è conclusa con una abbondante bevuta offerta dal Presidente sezionale.

Lo stesso giorno 26 novembre, si è svolta pure una duplice cerimonia matrimoniale perché a

SALA DI ISTRANA

il socio Parisotta Angelo di Giuseppe ha realizzato il suo sogno d'amore impalmando la signorina Novellina Colusso mentre a

CORNUDA

si sono uniti in matrimonio il socio Luciano Bazzacco con la signorina Lina Ortolan.

Mentre auguriamo ogni bene alle care coppie alpine in viaggio di nozze, anche la carovana scarpone parte per presenziare alla tanto attesa

INAUGURAZIONE DEL GAGLIARDETTO DEL GRUPPO DI QUINTO-S. CRISTINA

solennemente avvenuta il 4 Dicembre. Alle ore 10 l'incontro delle autorità in Municipio con il Sindaco Sig. Amedeo Bordignon, il Segretario Rag. Mastellone, gli assessori Dal Bianco, Biral, Bobbato, Miglioranza e Dozza, il Medico Comunale dott. Amedeo Rubinato, la Signa Ferznoch Rita Med. d'Oro della Pubblica Istruzione e il Tenente del CC. Del Fabbro in rappresentanza del comandante Magg. Messina; tra le rappresentanze erano presenti la locale sezione dell'Associazione Combattenti e Reduci con la bandiera e il Presidente Sig. Sante Binuzzi e, per l'Ass. Famiglie Caduti in Guerra, la Signa Rocetta Dozza sorella dell'alpino Vittorio disperso in Russia.

Delle autorità sezionali erano presenti: il Magg. Cav. Mariano Loschi in rappresentanza del Presidente, il Segretario Ugo Gastaldello, i consiglieri Francesco Cattai, Rag. Bruno Manfren e Dotti, Mario Altarui e il revisore Giuseppe Guglielmi. Invidiabile la partecipazione dei nostri decorati: le Medaglie d'Oro Angelo Zilio e Comm. Enrico Reginato e le Med. d'Argento Pietro Battos di Treviso e Samuele Baratto da Selva del Montello.

Oltre al gagliardetto sezionale, hanno presenziato i gagliardetti di Cusignana, Trevisano, Pero, Volpago e Selva del Montello, Villorba, Caonada, Rencade, Fiatta e Paderno con il capogruppo Vittorio Reginato e l'immaneabile Vittorio Andreana.

Il che vuol dire: «meglio di così si crepa!».

Il corteo si è recato in Chiesa dove venne benedetto il gagliardetto durante la S. Messa; ne fu madrina la giovinetta Adriana Marangon figlia di Caduto in Russia. Il Parroco ha posto agli alpini il saluto di S. E. il Vescovo ed ha rivolto parole di elogio e di incoraggiamento al nuovo Gruppo Alpino.

Il corteo si è poi ricomposto rimandosi al monumento ai Caduti di tutte le guerre dove sono state deposte corone d'alloro e venne consegnato il nuovo gagliardetto all'Alfiere del Gruppo Sante De Luca decorato di Croce di Guerra al V. M.

Successivamente, dalla scala del Municipio, il Dott. Roberto Biadene ha tenuto il discorso ufficiale e il Magg. M. Loschi ha dato lettura delle adesioni delle autorità provinciali.

A conclusione della bella cerimonia, per la quale va un particolare merito al solerte Capogruppo Onorio Besegato, venne offerto un rinfresco alle autorità e rappresentanti intervenute mentre gli alpini davano l'assalto ai costi colui di panini imbottiti e ai quattro buoni ettolitri di vino posti a loro disposizione.

La settimana successiva, 11 dicembre, si è finalmente giunti al tanto atteso

INCONTRO CON GLI ALPINI DI FONTE, ONE E S. ZENONE DEGLI EZZELINI

per il loro inquadramento in nuove unità dipendenti dalla nostra Sezione.

Il Consigliere regionale e Direttore di «Fameja Alpina» Dott. Mario Altarui (accompagnato dal segretario Ugo Gastaldello) ha esposto, nelle due sedi di riunione, la necessità di addizione alla definizione in conformità alla insostituibile competenza territoriale; pur lasciando la possibilità ai soci più dipendenti dalla Sezione di Bassano di scegliere liberamente la sezione di appartenenza, noi abbiamo il dovere ed il diritto di non privare, i nostri aderenti, di una organizzazione conforme alle norme statutarie.

Mentre ringraziamo Famicò Renato Ronello della litiva opera da lui svolta con tanta passione, ed auguriamo di poter presto ritornare fra loro e preghiamo gli alpini di S. Zenone e di Fonte Alto di indire un ranco presso

le loro sedi per completare gli anodi organizzativi.

Intanto, mentre quel povero boia d'Altarui si sgolava tra One e Fonte, il nostro Segretario, lo stesso 11 dicembre piombava a far visita al

GRUPPO DI GAVERA DEL MONTELLO

dove gli alpini si erano riuniti, come sempre, all'insegna del buonumore.

Sono stati trattati i problemi del Gruppo e vennero ricordate le norme per il tesseramento del nuovo anno sociale.

Non sono purtroppo mancate le deliriose notizie; il 12 dicembre il

GRUPPO DI BORSO DEL GRAPPA

ha visto strappata la figlia decenne al proprio Capogruppo Beniamino Tossella, mentre il

GRUPPO DI RONCADE-BIANCADE

ha perduto il giorno successivo, 13 dicembre, il Tes. Cappellano degli Alpini (parroco di Vallo) Don Umberto Bulbon di 62 anni; i funerali si sono svolti il 15-12 con la partecipazione del Segretario della Sezione e di rappresentanze con gagliardetto della sottosezione di Monastero e dei Gruppi di Roncade e Castagnole.

Altro grave lutto ha colpito il

GRUPPO DI ZERO BRANCO

e con esso tutta la nostra «fameja» per la morte del Capitano degli Alpini Rodolfo Salvadori di 73 anni, avvenuta il 14 dicembre. Rodolfo Salvadori va soprattutto ricordato per essere entrato per primo, alla testa dei suoi alpini, nella città di Trento liberata; non veramente eccezionale, dotato di indubbia cultura, giornalista, comandante di una formazione partigiana durante la guerra di liberazione. Egli lasciò un possibile raso nella nostra Associazione. Ai funerali, svoltisi il 16-12, hanno partecipato con un largo stuolo di autorità e popolazione, la rappresentanza sezionale, quella della sottosezione di Mogliano, del Gruppo di Quinto e di quella di Zero Branco.

Mentre riamiamo alle famiglie e ai Gruppi i soci del nostro più profondo cordoglio, possiamo ad ammirare la bella manifestazione svolta a

VOLPAGO DEL MONTELLO

dove gli alpini avevano un gattino di lito da assolvere verso la Madonna del Perpetuo Soccorso per un voto di loro espresso al momento di partire per l'ultima guerra. Gli alpini sono accorsi numerosissimi ed hanno portato, con la testa al loro bravo cappello della neja, la venerata immagine lungo le vie del paese. Terminata la meritata funzione, le penne nere montelline hanno chiuso la giornata con una allegra lacerata.

La tradotta sezionale è poi partita verso la Predemontana per la

COSTITUZIONE DEFINITIVA DEL GRUPPO ALPINO AD ONE DI FONTE

avvenuta il 17 dicembre alla presenza del Presidente della Sezione Avv. A.

FANTI

Specialità FORMAGGI
BURRO
OLIO

Le migliori qualità ai prezzi più convenienti.

TREVISO - VIA S. VITO - TELEFONO N. 30-76

Cassa di Risparmio
della Marca Trevigiana
TREVISODepositi:
12 MILIARDIPatrimonio:
226 milioniBeneficenza sul Bilancio 1954:
30 milioni

tonio Piscicelli e della Med. d'On. Angelo Ziliotto nostro Presidente onorario.

Durante la prima operazione di tesseraamento sono state raccolte oltre 100 perizioni promettendo altre numerose adesioni.

Dopo la fraterna quattro ciacola, è stato nominato Capogruppo il Sig. Brunello Renato, vice capo gruppo il sig. Baron Tiziano e segretario il sig. Bianchi Bruno Riccardo.

Ed ora altre notizie dolorose perché il 29 dicembre, a causa d'incidente automobilistico,

IL GRUPPO DI CITTA'

ha perduto il proprio socio Antonio Foscaro mentre la

SOTTOSEZIONE DI MONTEBELLUNA

è stata privata del f. e. di capogruppo, il socio Sartor Carlo mutilato di guerra, deceduto l'1 gennaio e al cui funerale ha partecipato una folla di alpini ed estimatori con la rappresentanza sociale e il gruppo di Biadene con gagliardetto.

Il 17 dicembre 1955 si è tenuta anche annuale assemblea degli Alpini della

SOTTOSEZIONE DI CASTELFRANCO VENETO

per le elezioni alle cariche sociali che hanno dato il seguente esito: presidente il Prof. Antonio Mattioli e vice presidente il Dott. Carlo Stefani; altro al segretario-consigliere Giuseppe Guidolin, sono stati eletti i soci Puntel Antonio, Mazzocco Ferdinando, Visentin Ruggero, Battora Giuseppe, Puntel Gi-

useppe, Boz Diego, Bonin Luigi e Viola Giuseppe.

Pochi giorni dopo, il 26 dicembre, si sono uniti in matrimonio il Prof. Antonio Mattioli con la Signora Prof. Francesca Vaggi. E mentre ci uniamo ai soci di Casteltranco nell'augurio più fervido agli Sposi (con amnessi futuri a scorpaccioli), vi partiamo al

GRUPPO DI VILTORBA

per congratularci con il socio Gagno Bruno per la nascita del proprio Lucia Luciano avvenuta l'8 gennaio. Lo stesso Gruppo era poi impegnato il 15 gennaio nella riunione indetta per le elezioni interne che hanno dato i seguenti risultati: Capogruppo Marco Piatto, vice capogruppo Pizzolato Ettore e segretario Marchetti Ugo; consiglieri Piatto Pietro, Bianchini Ercanogolli, Zanatta Rinaldo, Andrea Ugo e la Med. d'Arg. Rossi Ampelio.

Una parte dei nostri soci non ha manifestato alla

AMMINISTRAZIONE DELLA TRIDENTINA A BRESSANONE

organizzata per i giorni 21 e 22 gennaio dalla Sezione di Brescia a commemorazione della Battaglia di Nikolajewka. La sera del 21 gennaio vengono proiettati film alpini ed eseguiti canti nelle caserme; il giorno successivo si è svolta la cerimonia vera e propria con la S. Messa celebrata da S. E. Mons. Arrigo Pintonello assistito da Don Gioacchi, l'omaggio ai Caduti e la consegna di ricompense al V.M. a reduci della Russia.

Lo stesso giorno 22 gennaio si sono svolti a

CORNUDA

i funerali del cap. magg. degli Alpini

Giovanni Tittoto deceduto il giorno 20 e ai quali hanno partecipato larghe rappresentanze delle associazioni combattentistiche.

Passiamo ora alle numerose e fruibili attività. Il 4 febbraio i soci del

GRUPPO DI CAVASO DEL TOMBA si raduneranno presso il Caffè-Bar Branzetta e le prime ore del risorto.

GRUPPO DI MORIAGO

festeggeranno il 19 febbraio l'inaugurazione del proprio gagliardetto. La domenica successiva 26 febbraio i soci del

GRUPPO DI VILTORBA

si raduneranno, nell'anniversario della propria costituzione, per assistere ad una funzione di suffragio per i Caduti con deposizione di corone al Monumento. Prima però, la sera dell'1 febbraio, ci rivedremo, non a Filippi ma a

ZERO BRANCO

per l'inaugurazione della nuova sede del Gruppo che l'11 marzo benedirà il proprio gagliardetto con la partecipazione della fanfara alpina della nostra sottosezione di Maser; ne ripareremo il prossimo numero anche perché ora la fantasia deve ripensare un occhiale. E che cosa di momento effettuazione parteciano qualche cambiamento di ruote (che però hanno funzionato bene) malgrado la preciosissima assistenza finanziaria ma non di indirizzi.

Quel «povero folle» del conduttore sperava di essere fra le ruote da cambiare e dopo aver scritto su tutti i vaglioli **ALGARI DI BRON ANNO A TUTTE LE PENNE A NEREA**, stava per scrivere, nell'ultimo, un **ADDIO** che non riuscì a finire.

«Canta e bevi che ti passa» dice la regola della naja; ed è così, cantando e bevendo che si saluta

II. CONDUCENTE

SI VOTA!

Ed eccoci giunti alle elezioni. In questa pagina troverete la scheda di votazione contenente due liste: una con 16 nomi fra i quali dovete sceglierne 9 per formare il Consiglio Direttivo Sezionale, e un'altra lista con 5 nomi fra i quali dovete sceglierne 3 per i revisori dei conti.

La votazione, come indicato in calce alla scheda, si effettua apponendo un segno di croce sul quadrato segnato a fianco di ogni candidato prescelto; i voti non devono superare il numero di nove per la lista dei Consiglieri e non più di tre per quella dei revisori. La scheda non deve presentarsi cancellature o abrasioni da renderne difficile la lettura; poiché qualche ammesso sono quelle lasciate dal «culo del gatto» poiché l'amica Bacco vi sarà di aiuto per una coscienziosa scelta dei vostri nuovi dirigenti.

Prima di votare parlate eventualmente con il vostro Capogruppo per accertarvi se ha l'intenzione di rinviare il gruppo in tale occasione; dopo la votazione, consegnate la scheda al capogruppo che avrà cura di farne lo spoglio, come l'anno scorso, consegnando

poi alla Segreteria della Sezione il riassunto delle votazioni e lo schedario di votazione entro il giorno 21 febbraio.

Il 26 febbraio si riunirà a Treviso l'Assemblea dei presidenti di sottosezione e dei capigruppo per presiedere conoscenza dell'esito delle elezioni e per parlarci di altre cosette. I soci del Gruppo città sono pregati di depositare la scheda di votazione presso la sede di via Inferiore, oppure consegnarla all'esattore che si presenterà prossimamente per incassare la quota sociale per il 1956; termine ultimo è dato dal 26 febbraio, prima della chiusura dell'assemblea cui abbiamo appena accennato e alla quale sono invitati pure i soci del gruppo-città.

Consigliatevi con chi volete ma votate. Nella Contea di Henderson, nel Kentucky, i partiti politici si sono trovati d'accordo nel mettere in palio delle automobili per i votanti; noi a botata e dal genere non ne facciamo anche perché non abbiamo nemmeno i soldi per riparare la bicicletta; ricordatevi inoltre che nessuno dei candidati è disposto a offrire le classiche «trippe a uso voto».

Poesia alpina

Siamo lieti di pubblicare, anche in questo numero, due saggi di poesia alpina. Li pubblichiamo insieme perché lo spirito che li pervade si integra a vicenda; gli stessi titoli lo affermano: a «l'Alpino» uno, «a ela» l'altro, e riprova che la figura dell'Alpino non era disgiunta, anche seriamente, da quella di una Donna.

Con il presente sonetto, il Maestro Angelo Buldrini ha voluto soprattutto ricordare il Figlio Eliano e nel suo nome tutte le Pene Mozze alpine:

L'ALPINO

*Sopra le cime inviate e bianche
velogna un'aquila nel ciel turchino.
Tiene nel rostro una gran penna nera,
colta sul monte ove morì l'Alpino.
I suoi compagni, dopo la battaglia,
se lo portarono, cantando i canti
de la montagna, come sacre esequie,
congelandola poi fra gli altri Santi.
L'aquila sale, sale verso il cielo,
recando la mozata penna bruna,
ch'era caduta fra la neve e il gelo.
La porta al bell'Alpino, che sul cappello
la vuol issare, ch'è Papà Cantore
gli Alpini passa in rivista e fu l'appello.
A. Buldrini*

A ELA

*In te na' note, che la luna era fura,
gl'era un alpino, de guardia, in malora...*

*E par che la luna, veanta squasi, da un pin,
el «bocia» col nero da l'acio la verde,
e là, a l'ombra de na' eroda, el se fa p'cinia...
Pensato a toxe? Mhh... el xe cussì «verde»...*

*Vurria un pò sentir se 'l ga de le pene...
ma no cala ciacola, che la voxe se sul
un vero delito da fusissione!
Ma se cuor se parla sentirli se pol...*

...Eco, sentimo...

*«Signor Benedeto, la Fede no manca...
la luna xe be'a ma li nemisi no,
no se ancora grando na piccola gaanca...
Dixemelo Vu', mi, la Morosa, la go?»*

*«Se so in te sta «fonda», che fasso da scudo,
par l'Italia e par «Ela», mi son vegnudo...
i dice che 'l nemico, avanti co el vien
el fa gran disastri, se nissuni lo tien...*

*«El di che me sposo, se la vita convien,
vurria na' putela che la sia... come mi,
che po la sia bona, che me voja del ben...
Signor, dixeme, par mi, che xela cussì?»*

*«Tuto se toxe... ma na' voxe da via...
«Ocio, coro... «la dixes», e... No forte copar...»
«Chi parla? Chi è dito? Xe la tosa mia?»
«Oh... Cara da Dio... ti me pol ascol arl...»
«Si, caro, ritorno... ma speta che prima
«la paxe i governi gavarà da firmar,
e poi noi se sposemo, dei monti su in cima
e «la Paxe nel mondo, speremo, regnar...»*

L'Alpino non muore quindi del tutto perché il nostro affetto riesce persino ad assegnarlo ad una particolare categoria di Laseù mentre in terra, anche fra il fragore della battaglia, il giovane bucia pensa alla sua famiglia futura. E se lo dice nel successivo brano Yerse Insom che, allora giovanissimo, ha voluto interpretare il sublime soggetto fiducioso, anche se sottilmente disperato, di tutti i giovani alpini in guerra.

Egli riesce infatti a descrivere efficacemente lo stato d'animo del giovane scarpone che nel drammatico momento della lotta cerca di concretizzare in una figura umana la sua grande aspirazione all'Amore e alla serenità familiare.

Soltanto chi ha provato, come noi, il rischio di perdere, con la vita, la possibilità di conseguire i più santi ideali che essa offre; può comprendere l'invocazione contenuta nel brano di Insom e la deliziosa illusione, che significa soprattutto e aspirazione, della voce femminile che raggiunge il desolato bucia a guardia di un pericoloso silenzio di guerra.

Comunicazioni della Segreteria

TESSERAMENTO PER L'ANNO 1956. Il termine ultimo per il rinnovo della tessera sociale è il 28 febbraio p. v.; i soci eccolino quindi di essere puntuali senza farsi sollecitare più volte dal proprio Capogruppo.

Per le unità che si trovano in particolari situazioni organizzative, verrà inviato al domicilio un vaglia postale intestato al nostro conto corrente, con le relative istruzioni per il riempimento (vale a dire per il pagamento della tessera); i bolli verranno inviati dalla Segreteria al capigruppo interessati i quali devono consegnarli ai soci solo dietro esibizione della ricevuta del vaglia pagato.

PACCHI DONO. Il Comitato Lampada della Fraternalità della P.O.A., a mezzo della Delegazione di Roma dell'ANA, ha assegnato alla nostra Sezione un nuovo quantitativo di pacchilino composti di formaggio, burro e pasta. Mentre ringraziamo, anche da queste colonne, la Pontificia Opera di Assistenza tanto benemerita nelle opere benefiche, invitiamo i capigruppo a segnalare con cortese urgenza i nominativi dei soci che si trovano in particolare situazione di bisogno.

Saluto ad Andreose

Il Rag. Piero Andreose si è trasferito a Milano per motivi professionali e mentre ci congratuliamo con lui per i successi raggiunti in tale campo, desideriamo ringraziarlo e ricordargli che non vogliamo perdere del tutto la sua preziosa collaborazione.

Siamo certi che pure lui sarà spiacente di aver lasciato qui a Treviso, dove è conosciuto, la sua vasta attività in seno alle varie organizzazioni. Il Coro «Stella Alpina» del quale fu l'effettivo creatore e maestro per cinque anni e che effettuò, sotto la sua guida, oltre cinquanta concerti in Italia e all'estero, oltre all'Associazione Mutilati, al Club Alpino Italiano e soprattutto la nostra Sezione ANA che lo ebbe Vice Presidente durante l'anno sociale 1954, non dimenticheranno mai la sua opera fittiva e appassionata. E così pure FAMEJA ALPINA, che lo ebbe redattore o che, povera miseria!, non intendè per questo non averlo ancora quale prezioso collaboratore e... inviato permanente speciale nella città lombarda che ospita la Sede Centrale della nostra Associazione.

A. N. A. ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINA SEZIONE DI TREVISO

Elezioni del Consiglio Direttivo Sezionale per il 1956

- LISTA DEI CANDIDATI:**
- [] ALTARUI Dott. Prof. Rag. MARIO - attuale Consigliere e Direttore di «Fameja Alpina»
 - [] ANDREATTA VITTORIO - capogruppo di Fietta del Gruppo
 - [] BELLI Dott. BRUNO - attuale Consigliere e presidente della sottosezione di Oderzo
 - [] BENVENUTI Avv. Dott. CESARE
 - [] CATTAI FRANCESCO - attuale Consigliere
 - [] CHIAVACCI Dott. GIANNI - presidente della sottosezione di Crespano del Gruppo
 - [] GASTALDELLI UGO - attuale Segretario-Consigliere
 - [] GUGLIELMI GIUSEPPE - attuale Revisore dei conti
 - [] LOSCILI Cav. MARIANO - attuale Consigliere
 - [] MANCINI Dott. ANTONIO
 - [] MANEREN Rag. BRUNO - attuale Consigliere
 - [] MONTE Dott. RAMIRO - capogruppo di Maserada sul Piave
 - [] PISCICELLI DE VITO Avv. Dott. ANTONIO - attuale Presidente della Sezione
 - [] TRAVATO Rag. Vincenzo - attuale Vice Presidente della Sezione
 - [] STIFFONI Rag. BRUNO
 - [] ZILLOTTO ANGELO - Medaglia d'Onore al V.M.

Elezioni del collegio dei revisori dei conti per il 1956

- LISTA DEI CANDIDATI:**
- [] ARDUINO MARIO
 - [] BRUNELLO RENATO - capogruppo di Onè di Fonte
 - [] CERVELLINI Avv. Dott. MARCO
 - [] DALLA COSTA Rag. RODOLFO
 - [] SEGATO ANTONIO - segretario della sottosezione di Oderzo

AVVERTENZE

Sono eleggibili n. 9 membri per la prima lista e 3 membri per la seconda lista. Il voto si esprime apponendo un segno di croce accanto ai nominativi prescelti.

Saranno considerate nulle quelle schede che avranno più di nove preferenze per la prima lista o più di tre per la seconda lista.

Il migliore augurio per l'Associazione può benissimo venire realizzato con la sola volontà dei propri Soci: iscriversi regolarmente e procurare, ognuno, un nuovo Socio.

ATTIVITA' SPORTIVA

VIAGGI ORGANIZZATI DALL'EN. A. L. PROVINCIALE. — In base ad una cortese concessione dell'ENAL di Treviso, anche i soci dell'ANA possono usufruire delle riduzioni di viaggio per le gite organizzate ai vari campi di neve.

OLIMPIADI INVERNALI DI CORTINA D'AMPEZZO. — La citata concessione è estesa alla seguente gita indetta per Cortina il 5 febbraio con la tariffa ridotta di L. 1.000 e con il seguente orario:

Partenza da Treviso, Piazza Duomo, alle ore 5,45.

Arrivo a Treviso, Piazza Duomo, alle ore 21.

Mentre informiamo i soci che le prenotazioni si ricevono direttamente presso l'ENAL Provinciale, Via XX Settembre 30, tel. 2160, presso Pia Sport, corso del Popolo, tel. 1789, Gritti Romeo, S. Maria del Hovere e presso la Fioreria Favetto in Calmaggione, tel.

2597, comunichiamo il programma delle gare e il costo del biglietto d'ingresso.

5 febbraio: ore 11 - Salto speciale al trampolino «Italia»; prezzi: I. classe L. 5.000, III. classe L. 2.000, IV. classe L. 1.000.

Ore 17 - Cerimonia di chiusura allo Stadio Olimpico del Ghiaccio; prezzi: I. classe L. 4.000, II. classe L. 3.000, III. classe L. 1.500, IV. classe L. 1.000.

N. B. - I posti di I. e II. classe sono di Tribuna, III. e IV. classe di gradinata o recinto. I posti di I., II. e III. classe dello Stadio Olimpico sono al coperto.

SQUADRE SCIATORI. - Anche quest'anno verrà disputata, nel prossimo febbraio, la classica gara di fondo sui 10 chilometri riservata agli Alpini in armi e in congedo.

I soci che fossero in grado di sostenere la prova e desiderano far parte delle nostre squadre rappresentative, sono pregati di rivolgersi al Sig. Antonio Gastaldello, incaricato della formazione delle squadre e che si trova in sede a loro disposizione.

ULTIME NOTIZIE

La Fiaccola Olimpica, accesa nel Tempio di Giove Capitolino a Roma il 22 gennaio, è giunta a Treviso la sera del giorno successivo accolta da una grande folla di sportivi e di cittadini.

Le staffette podistiche, formate da atleti trevigiani, che avevano ricevuto in consegna il fuoco a Mogliano degli sportivi di Venezia, hanno raggiunto la nostra città alle ore 19,15: alla presenza delle autorità e della folla plaudente, è stato acceso il tripode di bronzo posto sotto la suggestiva Loggia dei Trecento mentre la bandiera olimpica saliva sul pettine di Piazza dei Signori.

Dopo le nobili brevi parole del Sindaco di Treviso Prof. A. Tronconi (v. vecchia penna nera del '79), hanno parlato il vice presidente del C.O.N.I. comm. Bianchi e il vice sindaco di Cortina dott. Rosà. Erano pure presenti alla cerimonia la Med. d'Oro A. Zilotto nostro Presidente Onorario e il Dott. M. Altarut in rappresentanza del Presidente della Sezione Avv. A. Piscicelli, oltre al gagliardetto seasonale con scorta di noci.

Il fuoco olimpico, simbolo della tanto auspicata fratellanza mondiale, è stato vegliato durante la notte e fino alla partenza avvenuta alle ore 10 del 24 gennaio, dagli atleti di Treviso; quattro turni di guardia sono stati effettuati oltre che dalla Med. d'Oro A. Zilotto, dai fratelli Antonio e Tullio Gastaldello, dal dott. M. Altarut, Bressan Francesco, Bressan Tullio e Fuser Giampiero.

Autorizz. del Tribunale di Treviso: n. 127 del 4-4-1955

Direttore Responsabile

Dott. Prof. MARIO ALTARUT

TIP. ED. TREVIGIANA - TREVISO

DITTA

CAPPELLOTTI PIO & FRATELLO

Cadorina - Oderzo - Cossalto

TESSUTI - FILATI - CONFEZIONI

PELLICERIE

GIOIELLERIA - ARGENTERIA

OROLOGERIA

CORONA

Oderzo - Corso Dante

REBECCA

Tutto per la Casa

ODERZO TEL. N. 71

CALZATURE

BRUSCHI

Oderzo - Castel Franco Ven.

Il meglio della produzione italiana

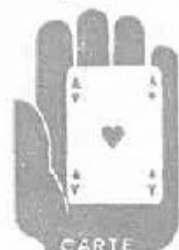
SALUMERIA

COLONIALI

ERVE' **PERON**

Piazza S. Vito - Tel. 1907

TREVISO



CARTE

DAL NEGRO

TREVISO

DAL NEGRO

Le carte da gioco

che hanno

una tradizione

LIBRERIE - CARTOLERIE

ZAMUNER Tel. 104 - **BIANCHI** Tel. 34

Cancelleria per scuole e uffici

Lavori Tipografici

ODERZO

ZANCHETTON & MASCHIETTO

CALZATURE e CAPPELLI

ODERZO

MERCE MIGLIORE - PREZZI IMBATTIBILI

CICLI - MOTOCICLI - LAMBRETTA - MACCHINE

SCARDELLATO

ODERZO

PER CUCIRE NECCHI - RADIO - TELEVISIONE

STAGA ARTICOLI CASALINGHI
PORTA S. TOMASO
tel. 17-78 TREVISO

Noleggi per Banchetti: Via Inferiore N. 6

Lambretta Produzione 1958

Un tipo per ogni uso:

CICLOMOTORE 48 (due marce - qualunque salita - 80 Km. litro) L. 76.000

LAMBRETTA 125 F II (oltre 60 Km. litro) » 108.000

LAMBRETTA 125 LD (avviamento elettrico 18.000) » 130.000

LAMBRETTA 150 D (Gran Turismo - ripresa stabilità) » 130.000

LAMBRETTA 150 LD (Lusso - confort - stabilità) » 150.000

MOTOCARRO 150 (differenziale - portata 350 Kg. - robustissimo) » 228.000

PRONTE CONSEGNE - RATEALI

SCONTI AI LAVORATORI

S.G.A.M. - COMIRATO - TREVISO

VIA S. NICOLÒ, 15 - TELEFONO 27-12



BUOSI Casa di Confezioni

Ogni capo un capolavoro d'eleganza

Negozi: TREVISO VIA XX SETTEMBRE MESTRE PIAZZA FERRETTO FONTE CAMPANA

Ditta Nagher Scadra

PIAZZA DUOMO - TEL. 10-06 - 21-11

TREVISO

INGROSSO FORMAGGI

E SALUMI TIPICI

Concessionario di zona dei Casifici

INVERNIZZI DI MELZO

PASTA

ZARO

DAL 1867

è la migliore!!

DITTA **GIOVANNI PRAVATO**

TREVISO - VIA CANOVA, 32 - TEL. 2365

UTENSILI - ARTICOLI CASALINGHI

FERRO - FERRAMENTA - METALLI



Concessionario **BUTAN - GAS**